

Rassegna internazionale

Le fiamme dell'Indocina

È per ora difficile dire quali sviluppi immediati potrà avere l'idea lanciata dal governo francese...

Parigi non esprime, in questo documento, un giudizio sulla responsabilità. Ma poiché mai, in nessun momento, è stata sconsigliata la famosa dichiarazione di De Gaulle...

trollare l'Indocina» Alarcione una tesi di questo genere sembra soltanto dar prova di inibita disposizione al servizio nei confronti del gruppo dirigente degli Stati Uniti d'America.

La guerra americana dilaga in tutta la penisola indocinese

SANGUINOSI CONFLITTI IN CAMBODIA TRA FORZE DEI FANTOCCE E PATRIOTI

Decine di morti a Snuol, a Kampok Touk e nella provincia di Svai Riong — Le carceri rigurgitano di oppositori, presentati come « Vietcong » — Trentamila studenti in sciopero a Saigon



Sei ore di scontri a Belfast

IRLANDA DEL NORD — Per sei ore stanno le strade di Belfast sono state teatro d'una violenta serie di scontri fra gruppi di cattolici e di estremisti protestanti.

barriate. Sono state fatte intervenire le truppe britanniche che hanno fatto largo impiego di gas lacrimogeni.

In Cambogia si combatte, nel Vietnam si combatte, nel Laos si combatte: tutta la penisola indocinese ormai, grazie alla politica di Nixon di far combattere « asiatici contro asiatici », è diventata un campo di battaglia.

Il governo pro-americano ha rimesso in libertà, con una cerimonia propagandistica, 486 presunti prigionieri politici sotto Sihanuk.

Nel Vietnam del sud è proseguita la vittoriosa offensiva delle forze di liberazione. La scorsa notte sono state attaccate un centinaio di basi americane e del regime fantoccio.

In altri scontri, segnalati dal comando USA, hanno perso la vita 18 militari americani e 138 sono rimasti feriti.

In cambio dell'ambasciatore rapito Le F.A.R. del Guatemala: liberate 17 « politici »

CITTA' DEL GUATEMALA, 2. I guerriglieri delle FAR, che hanno rapito martedì scorso l'ambasciatore di Bonn a Città del Guatemala, hanno fatto sapere al governo guatemalteco che chiedono, in cambio di quella del diplomatico, la liberazione di 17 detenuti politici.

Il Congo conferma la scelta socialista

BRAZZAVILLE, 2. Nel concludere i lavori del congresso straordinario del Partito congolese del lavoro il presidente del CC e capo della Repubblica popolare congolese, Moussa N'Guabi ha dichiarato: « Il partito ha chiaramente detto la propria posizione: la nostra lotta è lotta ant imperialista, anticapitalista e antineocolonialista ».

DALLA PRIMA

ché la Regione possa vivere, venire amministrata, avere un governo. Ecco allora che questa nuova realtà, che ha la forza di rappresentare quello che è il Paese oggi (anche la dote delle statistiche elettorali permetteranno formalmente il centrosinistra) eserciterà una funzione liberatrice per i Comuni e per le Province, dove non si capirà perché quello che è possibile non in alto non deve essere possibile al loro livello. Eserciterà una pressione, dal basso, verso il Parlamento, indicando nuovi modi di affrontare i programmi ed i problemi, di far vivere la democrazia, di tenere conto della volontà degli elettori ».

Sulla questione della data delle elezioni mancano riferimenti ufficiali da parte del governo. Non si sa neppure se il problema sarà affrontato nel discorso programmatico di Rumor alle Camere (al Senato la discussione avrà inizio il 7, a Montecitorio soltanto lunedì 13).

Circa la data delle elezioni, i repubblicani, con un corsivo del loro giornale, polemizzano con la sinistra, e i socialisti e il PCI, e sostengono che l'iniziativa delle elezioni regionali è « una sorta di tolocacio elettorale » che « può consentire ai comunisti, sulla questione delle maggioranze regionali, una via di uscita che per ora non hanno e non vedono ».

Colti sul vivo dalla polemica delle sinistre sulla questione della data delle elezioni sono anche i dorotei di Piccoli e Rumor, i quali affermano che l'impegno per la tornata elettorale di primavera è stato « unanimemente ed esplicitamente dichiarato ».

Imbavagliato e legato l'imputato che protesta

FILADELFA, 2. Il giudice di un tribunale di Filadelfia ha ordinato ieri che l'imputato vicese imbavagliato e ammanettato alla sedia per essere più volte intervistato durante lo svolgimento del suo processo, protestando per la scelta del giudice.

Atene

I detenuti politici debilitati con droghe

La conferenza stampa dell'avv. Luigi Cavaliere del Comitato per la libertà in Grecia

Diffusa da agenzie occidentali Una lettera di tre scienziati sovietici

Le agenzie occidentali di stampa hanno diffuso stasera il testo di una lettera ai dirigenti del Pcus che sarebbe stata inviata da tre scienziati L'AP scrive di « una lettera di cui sembrano essere autori tre grossi scienziati sovietici, e aggiunge che sarebbe firmata dall'accademico Zakharov, dallo scienziato Medvedev e dal fisico Turchin in essa si sosterrrebbe che « le conquiste sovietiche del passato hanno posto una solida base per proseguire i successi della causa del comunismo », e si aggiungerebbe che « oggi è importantissimo portare avanti una serie di riforme dirette a una ulteriore democratizzazione della vita pubblica ».

L'avvocato era reduce da Atene dove aveva assistito in qualità di osservatore per conto del Comitato italiano per la libertà in Grecia, al processo in corso alla corte marziale contro il gruppo di « Difesa democratica ». Il senatore Ferruccio Parri, che del Comitato è presidente aveva invitato in Grecia, al processo in corso alla corte marziale contro il gruppo di « Difesa democratica ».

La critica si appuntava poi — secondo il testo diffuso dall'agenzia francese — sulla condotta economica e sui ritardi nel campo della produttività rispetto agli Stati Uniti. Vi si accennava anche a ritardi nel campo dei calcolatori elettronici. La lettera — sempre secondo questo testo — contiene infine la richiesta di misure di democratizzazione in particolare per quel che riguarda il rapporto con gli intellettuali e la libertà di informazione e afferma che tutte queste misure « possono essere attuate sotto il controllo del partito comunista ».

Ciu En-lai visiterà la Corea del Nord

PECHINO, 2. L'agenzia Nuova Cina annuncia che il primo ministro cinese Ciu En-lai visiterà la Repubblica democratica e popolare di Corea alla fine di questo mese.

Fallita la «rappresaglia» di Tel Aviv

Damasco: sette aerei israeliani abbattuti nei cieli della Siria

I siriani hanno perduto due apparecchi -- Chiuso l'aeroporto della capitale

Sei patrioti condannati a morte in Rhodesia

BULAWAYO (Rhodesia), 2. Sei guerriglieri africani sono stati condannati a morte ed un settimo, di 17 anni, al carcere a vita, a Bulawayo, sotto l'accusa di aver ucciso un soldato africano e di essere entrati in Rhodesia con un quantitativo di armi. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il giudice ha ordinato che i nomi degli imputati, gli atti del processo e i dati relativi alle imputazioni non siano resi noti.

Il comando siriano ha più tardi annunciato che i combattenti hanno avuto inizio poco dopo le 7 del mattino con bombardamenti dell'artiglieria e dell'aviazione israeliana nella parte centrale e meridionale della linea di tregua, che da 15 marzo ad oggi, avrebbe portato alla distruzione di ventisette posizioni fortificate israeliane nei territori siriani occupati. E' da diversi giorni che le fonti militari e la stampa israeliana minacciano un'azione in grande stile contro la Siria. A quanto sembra, l'operazione si è risolta tuttavia in un insuccesso.

Una battaglia aerea e terrestre di vaste proporzioni ha visto impegnati nelle ultime ore siriani e israeliani nel territorio siriano occupato da Israele con la « guerra dei sei giorni ». Gli scontri a terra, con la partecipazione di artiglierie e mezzi corazzati, si sono susseguiti in otto diverse zone del fronte, tra cui il monte Hermon, al confine libanese, e Kuneitra, in prossimità delle alture di Golan. I due aerei si sono scontrati negli stessi cieli e in quelli dei villaggi di Aduan, Gillin e Sceikh, nel distretto di Huran, una ventina di chilometri a est della linea di tregua, che l'aviazione israeliana ha attaccato. L'aeroporto di Damasco è stato chiuso al traffico.

Il governo del primo ministro libanese, Rascid Kerame, ha intanto annunciato che il suo governo ha ratificato tutti gli accordi raggiunti ieri, grazie anche ai buoni uffici del ministro degli esteri libico, Buysir, con la resistenza palestinese. L'intesa è conforme agli accordi del Cairo del 3 novembre scorso, che la « falange » libanese, agendo su istigazione degli Stati Uniti, aveva cercato di rimettere in discussione.

In cambio dell'ambasciatore rapito

Le F.A.R. del Guatemala: liberate 17 « politici »

CITTA' DEL GUATEMALA, 2. I guerriglieri delle FAR, che hanno rapito martedì scorso l'ambasciatore di Bonn a Città del Guatemala, hanno fatto sapere al governo guatemalteco che chiedono, in cambio di quella del diplomatico, la liberazione di 17 detenuti politici.

Il governo guatemalteco si è riunito nel pomeriggio per esaminare la richiesta ed ha già fatto circolare voci sul fatto che il rilascio dei detenuti politici viene considerato « un delicato problema costituzionale » poiché la maggior parte dei detenuti nominati nelle richieste dei rapitori sono stati processati e condannati. Ieri sera la televisione ha diffuso una serie di messaggi ai rapitori ricordando che l'ambasciatore non spreca la bisogna di cure per controllare il disturbo cardiaco di cui soffre Resulta, per altro, che prima del rapimento, i guerriglieri si erano procurati una scorta della medicina necessaria all'ambasciatore.

Congresso del partito del lavoro

Il Congo conferma la scelta socialista

BRAZZAVILLE, 2. Nel concludere i lavori del congresso straordinario del Partito congolese del lavoro il presidente del CC e capo della Repubblica popolare congolese, Moussa N'Guabi ha dichiarato: « Il partito ha chiaramente detto la propria posizione: la nostra lotta è lotta ant imperialista, anticapitalista e antineocolonialista ».

Administrative information including address (Via dell'Unità 19), phone numbers, and subscription rates for the newspaper.